

LA SETTIMA ARTE

# Rimini, il cinema diventa industria

**Maggioli (Confindustria):**  
«Non c'è solo la creatività,  
vantaggi per l'economia»

**Andrea Biondi**  
MILANO

«Al di là della parte glamour c'è nel cinema tutto un côté industriale che significa ricchezza, economia, Pil». Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, al cui interno sono riunite le associazioni degli industriali di Rimini e Ravenna, commenta così al *Sole 24 Ore* la ragione di fondo de "La Settima Arte Cinema e Industria", la manifestazione che da oggi al 5 maggio porterà a Rimini più di 60 eventi con masterclass, proiezioni, anteprime, incontri, letture.

La kermesse si pone l'obiettivo di far conoscere, raccontare e vivere l'industria del cinema e del "fare cinema": dalle risorse umane, economiche, intellettuali e professionali a tutte le sue declinazioni culturali. Il tutto in un territorio legato indissolubil-

mente al mondo del cinema dal mito di Federico Fellini che a Rimini è nato e che con la città romagnola ha sempre mantenuto un rapporto viscerale esaltato da "Amarcord".

«Nel 2020 ricorrerà il centenario della nascita di Federico Fellini. Ci sono tutte le ragioni per organizzare una "festa del cinema" a Rimini» dice poi Maggioli con un'importante precisazione però: «Non pensiamo di dare origine a una nuova festa del cinema come tante ce ne sono già in Italia. Il nostro intento è far capire che dietro a una pellicola c'è un lavoro e ci sono posti e opportunità di lavoro. Cui bisogna pensare».

Lo stesso programma sembra sot-

## 60

### Gli eventi

Da oggi al 5 maggio a Rimini si terrà la kermesse con incontri e proiezioni

to lineare il filo ideale che lega cinema e industria. Si parte infatti dalla mostra "David Lynch. Dreams. A Tribute to Fellini", a Castel Sismondo – esposizione in anteprima nazionale fino al 14 luglio con opere create in esclusiva da Lynch per rendere omaggio all'ultima scena del film *8 ½* di Federico Fellini – ma la tre giorni si concluderà con i premi a rappresentanti dell'industria del cinema, fra cui Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Daniele Ciprì, regista, sceneggiatore, direttore della fotografia, montatore e docente; Gianluca Farinelli, Direttore della Cineteca di Bologna; Matteo Rovere, regista, sceneggiatore, il più giovane produttore italiano ad essersi aggiudicato il Nastro d'Argento; Valentina Taviani, costume designer. Sono loro i vincitori della prima edizione del Premio Confindustria Romagna Cinema e Industria. «Il cinema può rappresentare – conclude Maggioli – un elemento di forte valorizzazione per il territorio e la sua economia. E su questo abbiamo deciso di lavorare con impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA